

DARIO ANTISERI

Buone ragioni per credere

di **Giovanni Santambrogio**

Che ne è delle domande di alcuni filosofi del Novecento sul rapporto fede e ragione? Sembrano dimenticate e con esse anche gli stessi pensatori. Come Wittgenstein che nei *Quaderni 1914-1916* annotava: «Il senso della vita possiamo chiamarlo Dio». Se positivismo, marxismo, psicanalisi hanno attraversato, dominandolo, il secolo breve e si sono misurati con la fede per poi considerarla ipotesi inutile, oppio dei popoli, universale nevrosi ossessiva, la stagione contemporanea della post-modernità, del narcisismo, della frammentazione e della post-verità ha archiviato il problema. Semplicemente non esiste.

La richiesta di senso può non trovare risposta o accontentarsi di soluzioni insoddisfacenti, ma non può essere elusa. Contro l'illusione della rimozione non cessa di combattere il filosofo Dario Antiseri che ha tradotto negli anni Settanta e fatto conoscere in Italia Karl Popper. Sua è una importante storia della filosofia, *Il pensiero occidentale*, edita da ELS La Scuola, scritta con Giovanni Reale e tradotta anche in russo e kazako; numerosi i saggi di epistemologia. Intellettuale tenace, è infaticabile nell'offrire le ragioni del credere senza mai sottrarsi alla pazienza di accogliere le obiezioni, approfondirle e discuterle. Per nulla ideologico, la sua ricerca di fede vola sempre con le ali della ragione e della libertà.

La riproposta del saggio *Credere* (Armando editore) acquista un nuovo e importante significato: andare controcorrente e affermare nel deserto contemporaneo l'evidenza dell'insopprimibile domanda metafisica su chi siamo, sul significato della sofferenza, della morte e della vita, del senso ultimo di ogni azione. Il saggio attraversa l'inquietudine della modernità e si interroga su Dio, non quello dei filosofi, astratto e lontano dalle persone, ma sul Dio rivelatosi e divenuto uomo, quel Gesù di Nazaret crocifisso e risorto. Un percorso dentro tutte le obiezioni possibili a cominciare dalla dimostrazione della compatibilità della scienza con la fede. Un saggio che, grazie alle numerose citazioni, rende ancora più familiari gli autori, facilita la riflessione e aiuta a percepire la drammaticità della questione esi-

stenziale. Pascal, Kierkegaard, Heidegger, Hegel, Hayek, Marcel ricorrono con più frequenza in un universo di pensiero che spazia dai presocratici a Tommaso d'Aquino, da Montaigne a Ratzinger. Una nuova e ampia prefazione mette in presa diretta i ragionamenti con la presunta indifferenza di oggi. A conferma della ineludibilità del tema viene riportata una confidenziale lettera del filosofo Norberto Bobbio in cui afferma: «Io non mi considero un uomo di fede. Mi considero un uomo di ragione, di una ragione piccola piccola, che non ha niente a che vedere con gli "assoluti terrestri", ma è aperta al mistero, esattamente come qualsiasi uomo religioso».

Credere si presenta specularmente a un altro saggio di Antiseri da poco uscito dal titolo *L'anima greca e cristiana dell'Europa*. Un pamphlet per capire l'originalità e unicità dell'Occidente, oggi così smarrito e incapace di ritrovare le ragioni dell'unità. «Noi tutti siamo greci» affermava Shelley mentre Benedetto Croce aggiungeva che «non possiamo non dirci cristiani». Nelle due battute riposano i fattori portanti dell'architettura europea. Minarne le fondamenta, mettendo in dubbio soprattutto le radici giudaico-cristiane ha avviato un inesorabile processo di sgretolamento culturale, di divisione, di perdita della capacità di dialogo. Antiseri ricorda la miopia dell'allora presidente della Convenzione, il francese Valéry Giscard d'Estaing, che impose nel *Preambolo della Costituzione europea* (2003) l'omissione del richiamo alle radici cristiane dell'Europa.

«Un'Europa desacralizzata è ancora Europa?», si chiede all'economista liberale Wilhelm Ropke. La domanda viene affrontata da Antiseri in dieci punti a partire da *Dove rintracciare il destino comune dell'Europa?* e dalla questione *Lo Stato laico sarebbe possibile senza il messaggio cristiano?*. A ciascun quesito - ci sono il rapporto fede-ragione e quello di scienza-fede - viene offerta una articolata risposta sostenuta dalle tesi espresse da filosofi, economisti, politologi da Weber a Braudel, da Scheler a Ratzinger, Popper, Ortega y Gasset. Antiseri mette in guardia e ricorda l'ammonimento di T.S. Eliot: «Se il cristianesimo se ne va, se ne va tutta la nostra cultura; e allora si dovranno attraversare molti secoli di barbarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dario Antiseri, L'anima greca e cristiana dell'Europa, ELS La Scuola, Brescia, pagg. 88, € 9,50**Dario Antiseri, Credere. Dopo la filosofia del XX secolo, Armando Editore, Roma, pagg. 122, € 15**